



Unione Artisti
UNAMS

24-01-2017

Incontro Ministro Fedeli – Sindacati AFAM
Comunicato

Rif. 004
24/01/2016

Alle ore 15,30 di lunedì 23 gennaio 2017, presso il Salone dei Ministri del MIUR si è tenuto un incontro tra le delegazioni dei sindacati del settore AFAM rappresentativi nei nuovi comparti di contrattazione collettiva e il Ministro Sen. Valeria Fedeli. Erano presenti la Dott.ssa Sabrina Bono, recentemente nominata Capo di Gabinetto del MIUR, la Dott.ssa Marcella Gargano, Vice Capo di Gabinetto, il Capo Dipartimento DUAR, Prof. Marco Mancini, e alcuni dirigenti e funzionari del Ministero che hanno competenze in materia di AFAM.

Il Ministro, con parole che abbiamo apprezzato e di certo inusitate a Viale Trastevere, ha riconosciuto che l'AFAM, pur essendo un settore che dà lustro all'Italia nel mondo e pertanto costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo del sistema-paese, dal '99, anno della Legge di Riforma n. 508, ha dovuto attendere i decreti attuativi per ben 18 anni. Giustamente il Ministro ha definito questo stato di cose come "un dato oggettivo che si commenta da solo"! Oggi, però, ha proseguito il Ministro, esiste la precisa volontà politica di dare all'AFAM il valore che merita, nonché di risolverne velocemente i problemi e di farlo soprattutto attraverso la via della "condivisione", sia con le organizzazioni sindacali, per le quali, sempre il Ministro, ha mostrato stima e rispetto, sia con i destinatari dei provvedimenti che saranno adottati: è notorio, infatti, che le soluzioni più largamente condivise sono anche le più efficaci. Ovviamente non si può negare che il tempo trascorso e il ritardo nell'attuazione della Legge 508 abbiano determinato criticità e sovrapposizioni di norme nel settore, norme alle quali bisognerà prestare una nuova attenzione.

Per quanto attiene al regolamento sul reclutamento il Ministro ha comunicato di averlo già inviato, per competenza, all'attenzione del MEF e della Funzione Pubblica, e che, non appena sarà restituito al MIUR, si prenderà l'impegno di fissare un nuovo incontro con le organizzazioni sindacali AFAM per un confronto specifico sul testo e sulle possibili soluzioni attuative all'interno del regolamento stesso.

Il Ministro ha poi dichiarato di voler sostenere il DdL 322, di cui è relatore il Sen. Claudio Martini, già incardinato al Senato e sul quale Ella si sta adoperando, con il Vice Ministro del MEF Morando, per il reperimento di risorse adeguate.

Sono seguiti poi gli interventi di tutte le delegazioni sindacali presenti.

In apertura d'intervento, la Federazione Gilda-UNAMS, Dipartimento AFAM – Unione Artisti UNAMS, sindacato rappresentativo nei nuovi comparti di contrattazione collettiva, ha detto di apprezzare il Ministro per la sollecita sua convocazione, nonché per le pregevoli parole spese a favore del settore e soprattutto per aver ammesso, senza infingimenti, l'atavico ritardo accumulatosi nell'attuazione della Riforma; un ritardo dall'UNAMS, come noto, sempre denunciato e contrastato in tutte le sedi utili e con tutti gli strumenti possibili.

Nel merito, poi, abbiamo ribadito l'esigenza/urgenza di completare finalmente l'attuazione della 508, una buona Legge che, come giustamente focalizzato dal Ministro, necessita, comunque, di una parziale rivisitazione. Il Sindacato ha segnalato anche l'esigenza di acquisire al più presto il testo del D.P.R. sul reclutamento poiché, nell'incontro del 27 settembre 2016, detto regolamento ci era stato solo sommariamente illustrato con delle *slides* (ma con la promessa, poi non mantenuta, di invio del testo non appena se ne fosse conclusa la stesura).....e si sa che, quando si parla di provvedimenti legislativi, occorre ben misurare le parole scritte, poiché esse spesso sono "pietre"! Altra nostra richiesta è stata quella di risolvere in primis le questioni relative alla stabilizzazione del precariato e alla progressione di carriera della docenza di seconda fascia. A questo proposito, abbiamo evidenziato che oggi le istituzioni AFAM sopravvivono per merito del cosiddetto precariato storico (costituito da docenti che non dovrebbero nemmeno essere chiamati "precari" per il tempo trascorso nelle istituzioni!), docenti precari che prestano servizio da anni e anni, anche da più di un decennio, sui numerosissimi posti vacanti attualmente presenti nel sistema. In particolare abbiamo sollecitato la richiesta di rendere utili per il ruolo le graduatorie della Legge 128, come già avvenuto per la Legge 143, e di pensare anche ad una soluzione per coloro che nel frattempo abbiano maturato i 3 anni di servizio, magari collocandoli in coda agli altri. Detto questo, come abbiamo sempre fatto nei precedenti incontri, abbiamo sollecitato di definire una soluzione possibile per lo storico (in senso negativo) accesso alla prima fascia dei docenti incardinati, ormai da tempo immemorabile, nella seconda fascia e che, al pari dei precari, hanno concorso e concorrono ad erogare l'offerta formativa delle istituzioni riformate.

Non poteva poi mancare un nostro appunto sulla scottante questione delle classi di concorso dei Licei Musicali che, nonostante l'univoco parere di tutti nonché delle competenti commissioni di Camera e Senato circa i macroscopici errori contenuti nel D.P.R. 19/2016, il MIUR ha pervicacemente evitato di correggere, ovvero ha mantenuto gli errori inseriti nel testo di partenza. Appare chiaro che, a fronte di un accordo così ampio, atteggiamenti del genere, presi in passato, non possono che essere definiti sconcertanti e deleteri utili solo a far perdere tempo dannosamente. Per quanto invece attiene ai decreti delegati della Legge 107 (La buona scuola), dobbiamo registrare che il MIUR, per quello almeno che afferisce alla "filiera" artistica e musicale, ha emanato una bozza di provvedimento che, al momento, se mantiene l'attuale testo, è possibile definire ottimale. Inoltre, per quanto attiene al DdL Martini abbiamo evidenziato al Ministro come il DdL in questione contenga numerose criticità che, fortemente contestate dal settore, ci attendiamo possano essere, durante la discussione, modificate secondo le aspettative segnalate anche da Accademie e Conservatori.

Al termine del suo intervento, la Professoressa Liguori ha consegnato al Ministro un documento contenente quanto sopra detto ed alcune altre richieste non più dilazionabili.

Il Ministro, in esito al nostro intervento, ha ribadito la Sua ferma volontà di dare attenzione particolare all'AFAM e, sul merito, ha anticipato anche il rinnovo della delega, per il settore AFAM, alla Sen. Angela D'Onghia, il cui lavoro abbiamo già avuto modo di apprezzare.

Al termine dei vari interventi che si sono succeduti, il Capo Dipartimento Mancini ha sottolineato che questo incontro rappresenta un positivo elemento di discontinuità rispetto al passato e ha confermato la Sua volontà di condividere la linea politica espressa dal Ministro.

Quanto al precariato ha ribadito che c'è la volontà politica di superarlo con la graduale stabilizzazione dei precari attraverso la trasformazione delle graduatorie della Legge 128 in graduatorie ad esaurimento.

Per quanto attiene al tema delle modalità di reclutamento e allo strumento tecnico con cui realizzarle il Prof. Mancini ha comunicato di non ritenere utile, come prospettato da alcuni, di inserire il reclutamento nel DdL Martini poiché quest'ultimo verrebbe appesantito con un argomento che, con buona probabilità, ne rallenterebbe o, addirittura, ne bloccherebbe l'iter parlamentare. Infatti il DdL Martini rappresenta una buona opportunità di intervento su alcuni aspetti importanti ed urgenti del settore, e dunque (sempre a parere del Dott. Mancini) il MIUR non vorrebbe, con questo inserimento, ostacolare il percorso del DdL in oggetto, onde per cui ha preferito procedere con il più immediato strumento del D.P.R. (cioè ha preferito dare vita ad uno dei regolamenti governativi attuativi della legge 508/99).

Sulla questione dei bienni il Prof. Mancini ci ha dato la notizia che la competente Direzione Generale del MIUR (DG per lo studente) ha già predisposto una bozza di decreto per la loro messa ad ordinamento;

conseguentemente, non è lontano l'avvio di una nuova era per le Istituzioni in cui si potrà avviare la ricerca al più alto livello e si potranno finalmente attivare anche i dottorati di ricerca.

Sulla questione dei contributi degli studenti Mancini ha ammesso che si tratta di una questione grave e preoccupante sulla quale, comunque, il MIUR già sta lavorando.

Infine, relativamente alla statizzazione degli ex ISSM nel DdL Martini, attualmente al vaglio della Commissione V del Senato e in attesa del parere del MEF, in considerazione delle ingenti risorse necessarie, si sta valutando di rendere progressivo il meccanismo di statizzazione attraverso l'individuazione annuale di risorse all'uopo dedicate. Nessun problema, invece, per le cd. Accademie "storiche" legalmente riconosciute perché i fondi sono già stati stanziati in via continuativa e sono sufficienti per la loro statizzazione.

Ultime tematiche sulle quali sono state date risposte dai referenti del MIUR sono state:

- emendamenti, governativi e parlamentari, presentati sul cd. decreto "Milleproroghe" (un finanziamento emergenziale, non riguardante la questione della statizzazione, di ulteriori 5 milioni di euro;
- la proroga della equipollenza dei diplomi vecchio ordinamento;
- la proroga dell'art. 19 c. 1 del DL 101/2013)
- l'iter di stabilizzazione personale tecnico-amministrativo (è in itinere la richiesta di autorizzazione ad assumere le 168 unità con requisiti maturati al 31.10.2016).

In conclusione possiamo dire, con tutte le cautele del caso, che, dopo una stagione punitiva, ci si avvia oggi, almeno nelle intenzioni espresse, finalmente alla conclusione del sofferto iter riformativo dei Conservatori e delle Accademie, ovvero, come detto dalla Professoressa Liguori all'inizio del suo intervento, ci si avvia alla volontà di allineare l'Italia a quelli che sono stati i provvedimenti a favore dell'Alta Formazione, adottati già da tempo da quasi tutti i Paesi Europei.

L'incontro si è concluso intorno alle ore 17,30.